

zio di rilevazioni e consulenza alla gestione che assicura il flusso delle informazioni nei due sensi.

La base informativa di tipo socio-economico sul funzionamento delle aziende agricole è rappresentata dalla rete contabile regionale di rilevazione contabile agricola che consente di poter disporre di adeguati indicatori per la definizione del contesto in cui si opera e di simulare e verificare il comportamento degli imprenditori rispetto alle misure che sono state applicate.

Nel corso del 1993 n.1520 aziende sono state regolarmente rilevate dalle seguenti Organizzazioni Professionali Agricole e Enti:

- Federazione Regionale Coltivatori Diretti n.	666
- Confederazione Italiana agricoltori	" 560
- Unione Coltivatori Italiani	" 254
- INEA	" 1
- ERSAT	" 39

L'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale ha affidato all'ERSAT i seguenti compiti:

- verifica della corretta registrazione di tutti i fatti amministrativi verificatisi nelle aziende;
- pagamento alle OO.PP.AA. di un contributo di f. 500.000 ad azienda, a sostegno degli oneri di rilevazione, previo accertamento semestrale della corretta compilazione dei modelli del registro contabile.

Nel corso del 1993 si sono effettuati 1900 controlli sull'adempimento degli impegni delle OO.PP.AA. nella tenuta della contabilità agraria dell'esercizio 1993, mediante la verifica dei relativi registri. Sono stati infine effettuati 1338 accertamenti sulla regolare tenuta dei registri contabili relativi all'esercizio contabile 1992,

per il quale si è liquidato, a sostegno degli oneri di rilevazione sostenuti dalle OO.PP.AA., la somma di £. 560 milioni.

Sono state istruite n. 1.338 pratiche relative alla concessione del contributo per la tenuta della contabilità agraria nel 1992 (Reg. CEE 2328/91, 870/93 e D.M. del 12.9.1985), si è provveduto all'accertamento presso le aziende di 124 beneficiari, di cui 42 in provincia di Sassari, 12 in provincia di Oristano, 35 in provincia di Nuoro e 35 in provincia di Cagliari, dei requisiti previsti dai suddetti regolamenti.

E' stato liquidato il contributo per la tenuta della contabilità, relativo all'esercizio 1991, a n. 579 ditte per un importo di £. 180.328.324.

E' stato infine messo a punto un software in ambiente ORACLE, per consentire una migliore lettura dei risultati della gestione delle aziende contabilizzate e la comparazione delle stesse attraverso indici e parametri.

Il settore dispone di 1.338 elaborazioni contabili, relativi all'esercizio contabile 1992, delle aziende costituenti il campione regionale di informazione contabile agricola che verranno presi in esame nel corso del 1994, per analisi di comparazione nell'ambito di gruppi omogenei di aziende.

Analisi di gestione aziendale

In collaborazione con il FORMEZ di Cagliari, si è contribuito alla formazione professionale di un gruppo di 26 periti agrari dell'ERSAT da impegnare nei servizi di ATA, per il potenziamento della loro professionalità sui metodi di analisi di gestione delle imprese agrarie.

E' stata sviluppata una professionalità coerente con le funzioni da espletare nell'ambito dei pro-

getti per la diffusione dell'analisi delle aziende agrarie.

Le analisi effettuate dai partecipanti al corso non sono state completate per mancanza di supporti informatici adeguati nelle sedi periferiche dell'Ente. La professionalità acquisita, in termini di analisi di gestione e di individuazione di metodologie e risposte per la rimozione dei punti di debolezza e per l'esaltazione dei punti di forza delle aziende, risulta essere omogenea e impostata sulle metodologie analizzate durante il corso, alla luce del programma "informatizzato dell'ERSAT" reso già operativo per tale servizio.

A conclusione del predetto corso, è stato aggiornato il software relativo al sistema informatico di analisi di gestione, in particolare le applicazioni riguardanti la contabilità sintetica e margini lordi e tecnica degli allevamenti, mentre è in corso lo sviluppo della procedura del bilancio preventivo simulato per le aziende zootecniche con il contributo di un esperto di sistemi informatici in ambiente ORACLE.

Lo strumento dell'analisi si è dimostrato comprensibile anche per il comune agricoltore.

L'analisi di sviluppo all'impresa agricola può avere una valida prospettiva, in seno all'ERSAT, da realizzare mediante l'impiego del mezzo informatico.

La definizione dei piani settoriali di assistenza all'analisi di gestione devono opportunamente raccordarsi con gli interventi di assistenza tecnica alla produzione e al marketing al fine di consentire uno sviluppo armonico dell'azienda agraria alla luce di strategie produttive, commerciali, finanziarie e tecniche, definite con l'ausilio dell'assistenza tecnica coordinata.

Attivazione del SIAG (Sistema informativo di analisi di gestione)

L'attivazione dei programmi di assistenza informatizzata, presso i centri zonali con l'ausilio di un esperto in sistemi informatici, non si è potuta avviare per il mancato acquisto dei supporti informatici (hardware e software) adeguati alle esigenze delle applicazioni del Sistema Informatico di Analisi di Gestione messo a punto dal settore, sotto la guida di un docente dell'Università di Viterbo.

E' stata definita e riprodotta la manualistica per l'uso del Sistema Informatico di Analisi di Gestione (SIAG), relativa alla scheda aziendale bilancio sintetico, bilancio analitico, tecnica e margini lordi dei processi produttivi animali e vegetali e bilancio preventivo simulato per le aziende con produzioni vegetali.

Banca dati dei processi produttivi vegetali

Sono stati caricati al personal computer i processi produttivi delle principali colture rilevate dai tecnici delle sedi zonali dell'Ente.

La banca dati potrà essere attivata allorchè i Servizi Circondariali prevederanno la rilevazione sistematica delle attività dimostrative e dei processi produttivi di interesse mercantile.

Riordino fondiario

Il Consorzio di Bonifica del Campidano di Oristano a suo tempo si accordò con l'ERSAT per intraprendere, nei Comuni di S.Vero Milis e Zeddiani, una iniziativa finalizzata ad eseguire un progetto di riordino fondiario.

L'Ente, che in quel periodo aveva una marcata carenza di pianta organica, per fronteggiare l'impegno decise di servirsi di liberi professionisti, esperti nelle discipline inerenti il progetto.

Purtroppo la collaborazione non è stata proficua.

All'inizio dell'anno 1993, pertanto, cogliendo una favorevole circostanza venutasi a creare nell'Ente in seguito all'immissione nei propri ruoli organici dei nuovi periti agrari, e utilizzando opportunamente gli incentivi dei "progetti di produttività", si è dato impulso ad una serie di lavori finalizzati a sopperire alle manchevolezze causate dalle insufficienze degli elaborati forniti dal consulente.

Per completare gli elaborati carenti sono state necessarie una serie di verifiche e di accertamenti effettuati direttamente sul terreno; con la circostanza si decise anche di intensificare e allargare le indagini al fine di consentire ai progettisti di eseguire una seria valutazione circa i possibili limiti che la nuova delimitazione aziendale e la nuova rete di prese d'acqua possono arrecare agli effetti ambientali.

La valutazione d'impatto ambientale permette, in buona sostanza, di controllare la concezione del nuovo paesaggio agrario, a partire dalla sua struttura ecologica, che si può ottenere a seguito dell'irrigazione e del riaccorpamento fondiario, suggerendo opportuni approfondimenti di tipo propositivo, non solo per la valutazione dei valori esi-

stenti da conservare, ma anche per l'individuazione di quelli futuri da realizzare.

Particolare attenzione fu rivolta anche alla delimitazione delle "tare" che comunque insistono all'interno del comprensorio sottoposto a riordino, le quali, solitamente non irrigate, possono essere utilizzate come aree di compensazione e di riequilibrio.

Analoga attenzione si è dedicata per accertare eventuali presenze di interessanti casi di reperti archeologici.

Padroneggiare questi ultimi processi, significa, insieme alla realizzazione delle opere da conservare, valorizzare le condizioni storiche ambientali del territorio preso in esame.

Per poter avviare la fase progettuale definitiva, cioè quella che si conclude immediatamente prima dell'inizio dell'iter tecnico-amministrativo, è stato necessario calcolare le superfici di ogni singolo lotto, ed inserire all'interno del perimetro di ciascuno i dati di calcolo, per poi includere il tutto in un unico elaborato cartografico, da cui rendere possibile una visione complessiva della maglia poderale proposta. In questa fase si è altresì verificata la rispondenza percentuale fra la superficie agricola conferita e il lotto proposto per l'assegnazione.

Il progetto di riaccorpamento proposto in Comune di Zeddiani è stato riferito ad una superficie limitata (circa 30 ha.). Si tratta di un progetto pilota finalizzato non solo a regolarizzare la maglia poderale, ma anche sviluppare un'azione promozionale nell'agro per incrementare l'"area" del consenso sociale intorno all'idea della necessità ed utilità di realizzare un razionale "riaccorpamento fondiario". La fase progettuale, effettuata

interamente dai tecnici dell'Ente, è conclusa fino al punto in cui si deve iniziare l'iter tecnico-amministrativo.

Per il "riordino fondiario" che si vuole realizzare nel Comune di Guasila, prioritariamente è necessario precisare che questa iniziativa si colloca nell'ambito di una deliberazione che il Consiglio di Amministrazione dell'Ente prese in sede di approvazione del bilancio pluriennale 1991/93.

In tale sede si decise di orientare l'attività operativa dell'ERSAT nella direzione dei "progetti finalizzati", identificando in essi utili strumenti per conseguire risultati positivi in alcune attività di carattere strategico nel settore primario.

In questo contesto prese consistenza l'iniziativa che, di fatto, dava corpo e continuità ad un'azione divulgativo-promozionale che il personale del Centro Zonale di Suelli, già da diverso tempo, stava portando avanti fra la comunità agricola del Comune di Guasila, in ciò agevolato dalla piena e formale collaborazione fornita da tutta l'Amministrazione Municipale.

Per diverso tempo l'azione promozionale dei tecnici si è incentrata nel diffondere l'opinione, fra i potenziali conferitori del terreno agricolo per l'accorpamento, della impellente necessità di dover procedere, in tempi ragionevoli, ad una forma volontaria di accorpamento fondiario, identificando in questa iniziativa la sola strada per poter realizzare una moderna azienda agricola, rappresentando essa l'unico strumento che può garantire un reddito remunerativo al conduttore.

E' indubbio che una delle più gravi carenze strutturali dell'agricoltura italiana in generale, e di quella sarda in particolare, sia rappresentata

dalle ridotte dimensioni delle aziende. Quindi le leve su cui agire per attivare azioni di "riordino fondiario" sono fundamentalmente due, una di carattere patrimoniale (acquisto) ed un'altra di carattere gestionale (ad esempio l'affitto e l'associazionismo).

Le indeterminatezze e le incertezze legislative legate all'affitto dei fondi rustici, hanno fatto sì che l'acquisto diventi, talvolta, l'unico strumento per rendere possibile ed efficace le azioni di riordino fondiario.

L'utilizzo di questo istituto, specialmente in periodi di marcata recessione economica come quella che è in atto, non è nè agevole nè consigliabile, poichè ad esso inevitabilmente si connettono serie difficoltà di ordine patrimoniale, in quanto si dovrebbero utilizzare ingenti risorse finanziarie che potrebbero più proficuamente essere utilizzate per processi di potenziamento e ammodernamento delle fasi produttive e dell'innovazione tecnologica.

Alla luce delle su esposte valutazioni si pervenne alla decisione di produrre il massimo impegno onde sensibilizzare gli agricoltori di Guasila in direzione della necessità di concretizzare un'azione di riordino fondiario volontario, e, nel contempo, di organizzare una severa indagine, per quanto possibile prudente e riservata, per accertare la reale potenzialità del mercato fondiario della zona dell'agro dove maggiormente gli operatori agricoli si sono dichiarati disponibili ad effettuare permuta o acquisti di fondi rustici, con l'intento di ingrandire o ricondurre all'unitarietà il proprio corpo aziendale.

A tal fine è quanto mai utile riprendere i contatti con la "Cassa per la Formazione della Proprietà Contadina" per combinare un'eventuale azione comune per far progredire proficuamente l'azione pro-

mozionale in atto.

Finora i risultati conseguiti sono abbastanza lusinghieri. Si sostanziano in 60 proprietari (per un totale di 1000 ha. circa) che hanno firmato l'atto formale di adesione per realizzare le permuthe onde raggiungere l'unificazione, o quanto meno, la riduzione dei corpi aziendali, i quali, allo stato delle cose risultano notevolmente frazionati e polverizzati.

E' appena il caso di rimarcare le notevoli difficoltà che si possono incontrare nel portare avanti una simile esperienza; tuttavia coordinando armonicamente gli sforzi di tutte le parti in causa (proprietari terrieri, Consiglio Comunale, Cassa per la Formazione della Proprietà Contadina e ERSAT), certamente nella prospettiva si potranno raggiungere risultati ancora più incoraggianti e concreti.

Programma di Formazione Professionale

Nel quadro delle proprie attività di istituto, relative all'aggiornamento e formazione professionale diretta agli imprenditori agricoli operanti nell'Isola, si è operato secondo le richieste pervenutegli da parte degli organi periferici comprensoriali dell'Ente.

In stretta collaborazione con i Settori Centrali del Servizio A.T.A. e con i responsabili periferici circondariali e zonali, è stato sviluppato un programma tecnico didattico attraverso il quale diversi organismi societari hanno potuto beneficiare dell'intervento operativo dell'ERSAT.

L'attività si è concretizzata come segue:

corso per frantoiani, al quale hanno partecipato rappresentanti dell'oleificio cooperativo di Alghero, Oleificio cooperativo di Berchidda, Cooperativa agricola olivicoltori di Ittiri, Oleificio cooperativo di Sassari, Oleificio cooperativo di Uri, Olipolio di Bonnanaro soc. coop., Cooperativa agricola per olivicoltori di Usini, nonché alcuni rappresentanti di frantoi privati.

L'attività di aggiornamento si è svolta dal 3 al 5 febbraio 1993, presso gli uffici dell'oleificio cooperativo di Alghero.

Attraverso contatti e riunioni diverse, il comparto olivicolo è stato esaminato, con tutte le problematiche connesse, da docenti altamente qualificati provenienti dall'Isola e dalla Penisola coadiuvati da esperti dell'Ente nel settore.

E' stato realizzato un corso residenziale di aggiornamento nel settore agrituristico al quale hanno partecipato società interessate allo sviluppo del comparto provenienti da Villasalto, S. Nicolò Gerrei, Armungia e Goni.

L'attività ha avuto inizio il 2 febbraio e termine l'11 marzo 1993, ed è stata articolata con lezioni teorico-pratiche soltesi a Villasalto.

Sono state sottolineate le varie necessità ed i conseguenti provvedimenti da assumere per dare concreto sviluppo ed attuazione ai programmi che l'ERSAT intende approntare.

Hanno partecipato 15 elementi coadiuvati dagli interventi e dall'assistenza dei tecnici dell'Ente, del Centro Zonale di Villasalto e dei Settori Agriturismo e Formazione del Servizio Assistenza Tecnica.

Alcune lezioni sono state svolte da esperti provenienti dall'Isola e dalla Penisola.

Sono stati attuati incontri e visite presso operatori agrituristici assistiti dall'Ente.

Sono stati evidenziati e messi a punto i presupposti per lo sviluppo delle attività formative sui seguenti comparti:

frutticolo, agrumicolo nella zona di Siniscola e Orosei, apicolo per Siniscola, suinicolo per organismi operanti nel circondario di competenza del Centro Zonale di Quartu S.E., addetti alla macellazione dei bovini, ovini e suini e per la gestione di mattatoi, nel comprensorio di Dorgali, viticoltori operanti nella zona di Alghero.

In linea generale è stata svolta un'indagine, sulla base delle richieste avanzate dai responsabili del Servizio Circondariale di Cagliari, Nuoro e Sassari tesa ad accertare le reali esigenze di quelle popolazioni agricole interessate alle attività formative richieste.

Si è inoltre prestata collaborazione per delineare

con i responsabili del Servizio Circondariale e Zonale di Tempio le linee attraverso le quali sarà sviluppato un corso di aggiornamento sull'agriturismo.

Albo IATP

Come era stato segnalato in sede di previsione, l'attività, nel corso dell'esercizio 1993, ha subito sostanziali modifiche.

Queste sono state determinate sia dall'esigenza di dare una concreta risposta alla richiesta di collaborazione dell'Assessorato Agricoltura per l'impostazione del nuovo Albo, proponendo l'individuazione di eventuali nuove soluzioni e di un eventuale modello organizzativo che tenesse conto di quanto è stato finora realizzato in questo settore nelle più importanti Regioni italiane, sia da quanto disposto dall'art.14 della L.R.n.17 del 27.8.92 che ha abrogato - a decorrere dall'1.1.1993 - il Titolo IV della L.R. 19/79 che aveva istituito l'Albo.

Le iscrizioni degli Imprenditori agricoli si sono pertanto fermate a quota 38.000.

Bisogna dire che quanto contenuto nella richiesta assessoriale è in linea con l'improrogabile necessità - più volte segnalata dall'Ente in tutte le sedi competenti - di operare una profonda revisione di questo strumento così importante per l'individuazione dei soggetti che hanno o intendono avere un ruolo qualificato in agricoltura.

L'inserimento di alcune modifiche (come l'iscrizione per decorrenza dei termini) aveva, infatti, compromesso seriamente la validità dell'Albo.

Occorre tuttavia precisare che a tutt'oggi le operazioni avviate per mettere a frutto questo importantissimo compito hanno subito una battuta d'arresto.

Tutto ciò nonostante che l'Ente abbia risposto attivamente all'invito dell'Assessorato operando un excursus esplorativo nelle più importanti Regioni

al fine di individuare in quali di queste le direttive comunitarie fossero state recepite con la costituzione di un "Albo".

Le risultanze di questo excursus e dei contatti avuti, unitamente alla documentazione acquisita nelle Regioni visitate (Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia) sono state trasmesse all'Assessorato. Sono state anche trasmesse le richieste considerazioni sull'Albo e le proposte di modifica della legge che sono state suggerite all'Ente dagli incontri suddetti e dalle esperienze fatte durante i lunghi anni di gestione dell'Albo.

Va anche sottolineato che un notevole intralcio all'impostazione del nuovo Albo è costituito dall'abolizione degli Organismi Comprensoriali nei quali erano insediati i Comitati abilitati a decidere le iscrizioni, senza aver contemporaneamente stabilito a chi dovessero essere trasferite queste competenze.

Per l'attribuzione di queste ultime all'Ente, unitamente ad altri compiti ed alla responsabilità della tenuta del nuovo Albo è stato proposto un disegno di legge che però non è stato ancora esaminato dal Consiglio Regionale.

Si auspica, tuttavia, che quanto prima si possa fare chiarezza e che si giunga ad una soluzione che tenga veramente conto dell'interesse dell'utenza che merita certamente di poter assumere il ruolo di "soggetto" dell'attività agricola.

Agriturismo

L'attività svolta nel settore agriturismo nel 1993 ha avuto un bilancio tutto sommato positivo.

Si è constatata una certa espansione delle aziende, grazie all'informazione che l'Ente ha fornito non solo mediante gli incontri di gruppo con gli agricoltori ma principalmente attraverso i normali contatti di assistenza (visite, consulenze, ecc.) che i Centri Zonali dell'Ente intrattengono con le singole imprese agrarie.

Nel 1993 la L.R. 32/86, erogatrice degli incentivi, è stata finalmente attuata e gli incentivi sono stati sbloccati.

Per favorire al massimo le iniziative, il rapporto diretto con l'agricoltore è stato sempre accompagnato da un parallelo rapporto tra l'Ente, i Sindaci, le CC.MM. le Proloco, gli Assessorati competenti, gli Enti Strumentali del Turismo e gli Ispettorati Agrari, giungendo così a una mobilitazione convinta di una serie di energie pubbliche necessarie a muovere le autorizzazioni, i supporti, le agevolazioni, la pubblicità e la presa di coscienza senza le quali gran parte delle iniziative dei privati non avrebbe avuto effetti sensibili.

Gli obiettivi perseguiti nel 1993 sono stati i seguenti:

- incrementare il reddito delle famiglie agricole
- aumentare il peso sociale della donna rurale e frenare l'esodo giovanile dalle campagne
- tutelare il territorio attraverso la gestione responsabile da parte delle popolazioni agrarie
- valorizzare le produzioni tipiche
- recuperare le tipologie edilizie rurali

- incrementare la ricettività turistica delle aree interne

Le attività svolte sono state le seguenti:

- il censimento delle risorse socio-economico-ambientali al fine di basare su dati obiettivi la redazione di programmi e di progetti nonché la collaborazione con gli enti locali e gli altri soggetti;
- lo studio (affidato dalla Regione) per la vocazione agrituristica dei comprensori;
- il censimento delle aziende interessate all'attività agrituristica. Sono state osservate tutte le aziende della Sardegna e sulla base dell'indagine è stato rielaborato l'elenco regionale degli operatori agrituristici;
- la diffusione delle conoscenze agli agricoltori, alle CC.MM. per progetti e programmi nel settore;
- è stato aperto, descritto e strutturato il primo itinerario equestre della Sardegna, lungo 25 km.
- la consulenza e assistenza a tutte le aziende agrarie orientate all'agriturismo, in numero di 50. Per altrettante aziende è stato finanziato e tenuto un corso di formazione;
- n. 3 viaggi di studio degli agricoltori per la conoscenza di aziende-modello già avviate (sono state interessate circa 70 famiglie).
- l'individuazione, cartografia, descrizione e corredo fotografico di cinque itinerari agrituristici;
- la predisposizione di numerose carte tematiche per le aree a vocazione agrituristica.